

# Largo ai giovani. Il progetto per l'Appennino della Fondazione Garrone



Nel video intervista a Alessandro Garrone/mentelocale.it

<http://www.mentelocale.it/multimedia/video/a59153.htm>

Selezionate 15 idee per rilanciare il territorio. Il presidente Alessandro: «Apriamo le braccia alle nuove generazioni». Il video e le foto

Grondona (AL)

«**Apriete le braccia ai giovani, altrimenti si muore**»: queste le parole conclusive di **Alessandro Garrone**, al termine della tavola rotonda *Il futuro passa per l'Appennino. Strategie di sviluppo e buone pratiche per il rilancio del territorio*. L'evento, che si è tenuto martedì 10 giugno a **Grondona**, ha inaugurato [ReStartApp](#), il primo *campus* dedicato ai giovani aspiranti imprenditori dell'Appennino. «Noi Garrone abbiamo vissuto più in campagna che in città - continua Alessandro, ricordando la sua passione giovanile per gli struzzi - Quando vediamo il degrado di questi paesi ci piange il cuore. **Già 20 anni fa Riccardo Garrone aveva impostato il Progetto Appennino**, parlandone anche a Romano Prodi. Oggi è il momento giusto per dare una mano per rivalutare questo territorio».

**La parte appenninica costituisce un terzo del territorio nazionale** e in Liguria la percentuale sale dell'80%. Tra spopolamento e dissesti idrogeologici, c'è molto da fare. «Come [Fondazione Edoardo Garrone](#) abbiamo individuato quattro settori di possibile sviluppo dai quali partire - continua Alessandro - il **turismo**, lo **sfruttamento delle risorse naturali e in particolare del bosco**, la **fauna selvatica** e le **produzioni di eccellenza**. Il turismo verde sta crescendo. Se nel 2013 l'afflusso verso le località di mare ha avuto una flessione negativa, **il turismo in montagna ha fatto registrare un +**

2,5%». In Italia ci sono esempi virtuosi come quello de [I Briganti di Cerreto](#) che hanno portato ad una forte rivalutazione dell'Appennino Tosco-emiliano.

«Pensiamo alla legna da ardere. 20 milioni di tonnellate vengono consumate durante l'anno in Italia e 4 milioni sono importati dai paesi dell'Est. **Se le risorse dell'Appennino fossero sfruttate** in modo intelligente, **potremmo diventare esportatori noi** - continua Garrone - La fauna selvatica, invece, dovrebbe essere soggetta ad un prelievo giusto. Ancora: **in Italia esistono 250 denominazioni dop**, solo 10 di queste danno un fatturato di 13 milioni di Euro: perché non cercare di portare le altre a questo livello?»

E proprio dalle idee delle nuove generazioni si può e si deve partire. Oltre **70 i candidati** che si sono proposti **per il progetto ReStartApp**. Tra questi sono stati **selezionati 15 giovani**, di **età compresa tra i 23 e i 34 anni**, provenienti da diverse regioni d'Italia. Fino al 27 settembre 2014 verranno accompagnati da un **team di docenti**, nella realizzazione delle proprie idee imprenditoriali, attraverso momenti di didattica e di esperienza sul campo. **Per i tre miglioriverranno messi in palio premi per un totale di 60.000 Euro.**

#### **Tutte idee originali e vale la pena elencarle.**

Si va da **Adotta un'oliveta**, il progetto di **Francesco Bovoli** (Toscana), che propone di salvare oliveti abbandonati o incolti, grazie anche alla formula dell'*adozione a distanza*, a **Alessandro Puzzo** che vuole recuperare, nel cuore del Parco Naturale Regionale Antola, **la coltivazione della Nocciola dall'Orto**, tipica dell'Appennino Ligure e ormai in via d'estinzione. E' stata segnalata dalla Fondazione *Slowfood* come patrimonio mondiale da salvaguardare.

**Giorgio Masio** ci porta nel mondo della **birra a Km 0**. Obiettivo è rendere produttive e redditizie zone rurali nell'entroterra appenninico **savonese**, attraverso la coltivazione e la lavorazione di luppoli e cereali per la birrificazione. Da aggiungere il ripristino di un castagneto, funzionale alla filiera della birra.

**Simone Mandelli** vuole creare sull'Appennino Ligure - Piemontese un'azienda agrituristica che offra soggiorni e attività ludico-educative interdisciplinari rivolte in particolare ai più giovani. Perché la sensibilizzazione a queste tematiche inizia già in tenera età.

**Chiara Battistini** vuole ridar vita a un antico podere dell'Appennino Bolognese, Casa Vallona. **Un ritorno alle origini, nel paese dove è cresciuta la nonna.**

**Edoardo Delle Piane** (Piemonte) **usa le api come bio indicatori**, capaci di rivelare lo stato di salute di un'area.

Il progetto di **Matteo Panoga** si focalizza sul Campo Base delle **Giutte**, nell'area Appenninica alle spalle della città di Genova, per la creazione di un eco villaggio. Nel contesto del Parco naturale Gola della Rossa e comprensorio Grotte di Frasassi, sull'Appennino Umbro-Marchigiano, **Giulia Grilli** (Umbria) vuole proporre una serie di pacchetti turistici rivolti alla pratica di diverse discipline sportive, integrati dalla realizzazione di una struttura ricettiva.

Si prosegue poi con **Silvia Beretta** che desidera realizzare l'avvio di un'attività agricola in Lunigiana. Anche per lei un ritorno alle origini nella terra dei suoi avi.

Per **Filippo Resente** (Veneto) l'idea è quella di creare un'unità biologica autosufficiente in equilibrio con l'ambiente circostante. Con una proposta originale: quella di produrre anche **bava di lumaca per il settore cosmetico**.

**L'allevamento dei bachi da seta** è nei pensieri di **Mattia Linfante** (Piemonte), mentre **Alessandro Capitani** vuole creare un marchio commerciale per l'esportazione di prodotti agro-alimentari tipici dell'Appennino Reggiano.

**Eleonora Asia de Angelis** propone la creazione, sull'Appennino Ligure, di un eco villaggio capace di offrire vacanze totalmente all'insegna dell'ecosostenibilità.

Viene dalla Calabria **Marco Nania**: vuole ricreare un villaggio che rievochi le **antiche tradizioni dell'Aspromonte**.

*Dulcis in fundo* con **Miguel Acebes Tosti** (Lazio) che propone *Turalù*. Il nome del progetto deriva dal richiamo con cui la nonna avvertiva che il pasto era pronto. La sua idea è quella di realizzare, nel cuore dell'Appennino Reatino, un centro di produzione biologica ecosostenibile.

#### **Insomma futuro e tradizione.**

L'interesse verso una rivalutazione per l' Appennino è dimostrato da tutti gli addetti ai lavori intervenuti alla tavola rotonda, un *network* che condivide l'impegno per la riqualificazione del territorio e la creazione di nuove opportunità occupazionali per i giovani: **Giovanni Barbagallo**, assessore all'Agricoltura della Regione Liguria, **Enrico Borghi**, presidente UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), **Paola Garibotti**, responsabile *Country Development Plans UniCredit*, **Fabio Renzi**, segretario generale Fondazione *Symbola*, **Giancarlo Dall'Ara**, presidente Associazione Nazionale Alberghi Diffusi, **Luca Ferraris**, vice presidente Fondazione CIMA, **Anna Giorgi**, direttore del Centro Interdipartimentale Ge.S.Di.Mont dell'Università degli Studi di Milano, **Enrico Petriccioli**, vice presidente Federbim.